Polimerica
Attualità e notizie dal mondo della plastica

Utilizzo di plastiche riciclate in Italia

Disponibile l'edizione 2019 dello studio annuale promosso da IPPR - Istituto per le plastiche da riciclo: +4,4% rispetto al 2018, ma quest'anno i volumi caleranno.

3 agosto 2020 10:49



In Italia, l'anno scorso sono stati utilizzati dai trasformatori 1,175 milioni di tonnellate di polimeri rigenerati da scarti industriali o da post-consumo, con un incremento del +4,4% rispetto al 2018 (e di ben il +14,6% rispetto al 2015). Nel conto sono comprese le principali commodities plastiche (poliolefine, PVC, stireniche, PET e plastiche miste), ma non i tecnopolimeri (PA, ABS, SAN, PC, acetaliche, acrilici, fluorurati ecc).

Il dato è contenuto nello studio "*Materie plastiche riciclate utilizzate in Italia - Analisi quantitativa 2019*" commissionato a Plastic Consult da IPPR - Istituto per le plastiche da riciclo, organismo che opera in seno a Federazione Gomma Plastica, elaborato partendo dalle informazioni fornite da un campione di 178 operatori del settore.

Evoluzione dell'impiego di riciclati – 2015-2020p - Kton e variazione %

Kton	2015	2017	2018	2019	2020p	% var 2019/18	% var m. a. 2019/15	% var 2020. p. /2019
Pre-consumo	325	335	330,0	340,0	315,0	3,0	0,9	-7,4
Post-consumo	700	755	795,0	835,0	725,0	5,0	3,6	-13,2
Totale	**1.025**	**1.090**	**1.125,0**	**1.175,0**	**1.040,0**	**4,4**	**2,8**	**-11,5**

La fonte principale di materie prime seconde per l'industria di trasformazione rimane quella post-consumo, con una quota del 71% contro il 29% dei pre-consumo. L'industria delle materie plastiche italiana si conferma anche nel 2019 un importatore netto di scarti industriali (pre-consumo), in particolare per quanto riguarda le poliolefine.

I principali polimeri rigenerati sono i polietileni, con poco più del 30% dei volumi complessivi trasformati; al secondo posto il polipropilene con il 27% e il PET con una quota del 20%. Seguono PVC con il 7%, stireniche (PS ed EPS) con il 6% e frazioni miste (9%).

Le plastiche che mostrano una crescita più elevata sono HDPE e PET, grazie allo sviluppo delle applicazioni nell'imballaggio rigido; registrano un trend positivo anche plastiche miste e stireniche, queste ultime trainate dall'incremento degli impieghi in edilizia, mentre uno sviluppo

moderato contraddistingue gli altri polimeri, in particolare il polipropilene, la cui contrazione nel comparto trasporti è bilanciata dallo sviluppo in altri settori applicativi.



Per quanto concerne i settori d'impiego delle plastiche rigenerate, l'anno scorso è cresciuta la quota dell'imballaggio - che ora supera il 30% - mentre una serie di altre applicazioni (edilizia e articoli tecnici, altre applicazioni diversificate) hanno visto ridursi di un punto percentuale la loro rappresentatività. Restano stabili igiene e arredo urbano (poco più del 15%), casalinghi e mobile/ arredo (9%) e agricoltura (4%). La maggiore crescita in valore assoluto si riscontra nell'imballaggio, con un +16% sul 2018, quindi i casalinghi (+4% su base annua), edilizia e igiene/arredo urbano. Ferma l'agricoltura, mentre evidenziano un calo tanto gli articoli tecnici che il tessile.

Il report completo, con un'analisi dei singoli polimeri e applicazioni, opportunità e barriere allo sviluppo è scaricabile sul sito di IPPR (clicca QUI).

© Polimerica - Riproduzione riservata